



CICERONE



ORGANO DI INFORMAZIONE DEI PENSIONATI

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB - Roma - 3/2005 - Luglio-Agosto-Settembre



S.A.PENS. - OR.S.A.
Sindacato Autonomo Pensionati

CONVEGNO SUL TEMA

**Vigenza triennale dei contratti F.S.
LEGGE 43/2005 E FINANZIARIA 2006**



28 Settembre 2005 - Ore 9,30

ISTITUTO SACRO CUORE - ROMA
Via Marsala, 42 (vicinanza Stazione Termini)

Relazione introduttiva della Segreteria Generale S.A.PENS.

**E' prevista la partecipazione dei rappresentanti
del governo, delle commissioni parlamentari preposte
e dei gruppi politici**

Il Convegno è aperto a tutti i pensionati ferroviari
Segreteria organizzativa: tel./fax 064440361 e-mail: sg.sapens@sindacatoorsa.it

CICERONE

Bimestrale S.A.PENS.
Sindacato Autonomo Pensionati

Via Magenta, 13 - 00185 Roma
Sito internet: www.sindacatoorsa.it
e-mail: sg.sapens@sindacatoorsa.it

Direttore responsabile
Elena Maccanti

PEGASO Società Cooperativa
Corso Palestro, 3 bis - 10122 Torino

Direttore editoriale
Rosa Mellina

Coordinatore editoriale
Giorgio Bono

In redazione
Domenico Battaglia
Anna Maria Bruno
Fausto Mangini • Giuseppe Pisano
La Redazione
Giuseppe Torrente • Pier Luigi Villa

Progetto grafico
Pegaso Società Cooperativa

Stampa
Arti Grafiche San Rocco
Grugliasco (TO)

Reg. Trib. di Roma n. 536/2000 del 13/12/2000

Concessionaria per la pubblicità
Pegaso Società Cooperativa
Corso Palestro, 3 bis - 10122 Torino
Tel. 011 5171242 - Fax 011 539473
e-mail: pegasoin@tin.it



Il S.A.PENS. cura la diffusione della rivista in base a una mailing list, continuamente aggiornata. Ai sensi dell'Art. 13, comma 1 della Legge n. 675/96 sulla "Tutela dei dati personali", ciascun destinatario della pubblicazione, ha diritto in qualsiasi momento e del tutto gratuitamente di fare modificare o cancellare i propri dati personali, o semplicemente di opporsi al loro utilizzo. Tale diritto può essere esercitato scrivendo a:

Pegaso Società Cooperativa
Corso Palestro, 3 bis - 10122 Torino

La Pegaso lascia agli autori la responsabilità delle opinioni espresse negli articoli firmati e agli artisti quella dei contenuti espressi nelle loro opere.

Il S.A.PENS. ha una propria indissolubile autonomia decisionale. Ai soci è garantita la più ampia libertà di espressione, assicurando il reciproco rispetto di tutte le opinioni politiche, ideologiche e di fede religiosa. Nel contempo il sindacato respinge e non ammette alcuna influenza e ingerenza di organismi politici, ideologici e religiosi ...

(Dall'art. 2 dello Statuto S.A.PENS.)

sommario

- 3** L'ultima spiaggia
- 4-5** Le bombe gli attentati e le considerazioni "a latere"
- 6-7** Potere d'acquisto delle pensioni
- 7** Festa dei nonni - 2 ottobre
- 8-9** Frammenti di storia:
Queste erano le buone intenzioni...
- 10** La dichiarazione di successione
- 11** Per l'autonomia nel pluralismo
- 12-14** Qual buon vento! Lecce e la sua Provincia
- 14** Anziani: attenti agli inganni
- 15** E parliamone...
- 15** Se non ricevete Cicerone...
- 16-17** Notizie in breve
- 18-19** I vostri quesiti

S.A.PENS.
Sindacato Autonomo Pensionati
OR.S.A.
Segreteria Generale
Via Magenta, 13 - 00185 Roma
Tel./Fax 06.4440.361
Sito Internet: www.sindacatoorsa.it
E-mail: sg.sapens@sindacatoorsa.it



L'ultima spiaggia

La XIV legislatura volge a termine, la campagna elettorale che ci porterà alle elezioni politiche nella primavera del 2006 è di fatto iniziata. Entro il 30 settembre prossimo il Governo presenterà al Parlamento la Finanziaria 2006, l'ultima dell'attuale legislatura. Non sappiamo ancora se sarà una finanziaria elettorale o come tutto lascia presupporre la solita legge di bilancio *lacrime e sangue* ma, come spesso avviene, non per tutti.

L'augurio è che almeno questa volta, le scelte fondamentali non siano sacrificate alle ragioni della propaganda.

Dunque una legge che risponda alle richieste dei pensionati che da troppo tempo sono ancora in attesa di iniziative per il recupero del potere d'acquisto delle pensioni, per la restituzione del fiscal-drag, per l'equiparazione delle deduzioni fiscali, per la no tax aerea al lavoro dipendente. Il tutto accompagnato dai vari aumenti delle imposte locali e nazionali.

Solo nel periodo gennaio-marzo 2005 si è verificato un incremento dell'addizionale regionale all'Irpe di oltre il 23,2% rispetto allo stesso periodo del 2004. L'aumento del tributo comunale nel periodo 2001-2005 è stato addirittura di oltre il 125%. L'imposta netta annua Irpef per i pensionati è di circa il 28,5% delle somme complessive pagate dalle persone fisiche.

Un torchio in aggiunta al mancato meccanismo di tutela e di difesa del potere d'acquisto delle pensioni in un rapporto tra inflazione reale (8-9%) e perequazione automatica (1,9%). Senza dimenticare la mancata azione di contrasto agli evasori fiscali.

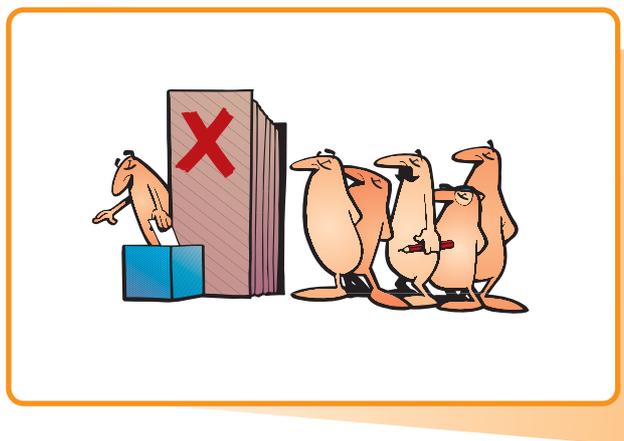
Da un'evasione accertata nel periodo 1998-2003 di 19,3 miliardi di euro, l'erario è riuscito ad incassare soltanto 2,1 miliardi.

La domanda è dunque d'obbligo: saprà la prossima finanziaria rispondere alle esigenze dei pensionati? Pochi giorni ancora e i nodi verranno al pettine, così come sapremo se il Parlamento ritiene finalmente di definire la problematica inerente la vigenza triennale dei contratti di lavoro dei pensionati ex ferrovieri. La legge finanziaria sarà il banco di prova della volontà

del Governo e di tutto il Parlamento ad individuare le risorse necessarie per la copertura economica alla legge 43/2005, istitutiva del Fondo presso la Funzione Pubblica, e alla proposta di legge 2905 ancora ferma nelle Commissioni Lavoro e Bilancio del Senato.

Non vi sono più margini per tatticismi, non è più tempo di promesse, di pacche sulle spalle o di strette di mano. Se non saranno trovati i fondi per il varo definitivo della legge, la risposta dei pensionati sarà molto dura.

Se è vero che, in questo paese, la contestazione selvaggia premia più di uno sciopero è altrettanto vero che il pensionato dispone di una arma incisiva e democratica: **il voto**.



Oltre sedici milioni di soggetti rappresentano una fetta consistente dell'elettorato, una grande forza che necessariamente dovrà imporre le proprie e legittime aspettative.

Il Governo ed il Parlamento sono avvisati, a loro viene concessa l'ultima possibilità, prima della scadenza elettorale, di una significativa inversione di tendenza.

Il Convegno del 28 settembre è la sede nella quale il S.A.Pens. ed i pensionati ex ferrovieri avranno modo di ribadire che i giochi sono finiti, che non accetteranno nessuna elemosina ma soprattutto riaffermare che non vi sarà nessun riconoscimento per tutti coloro che non avranno dato un segno tangibile della volontà di chiudere una problematica che continua a discriminarli.

Giuseppe Torrente



Le bombe, gli attentati e le considerazioni "a latere"

La cadenza del nostro giornale ci impedisce e ci esenta dalla cronologia dei fatti di Londra, di cui tutti abbiamo letto, visto ed udito quasi tutto. Ci sono state televisioni e giornali che si sono saputi controllare, altri *more solito*, con un senso di misura molto discutibile hanno *cavalcato la tigre*. Incentrare le analisi che vorremmo azzardare sui fatti di Londra sarebbe inesatto e riduttivo perché la lista delle doverose menzioni da fare è molto lunga.

Ne cito alcune tra le più clamorose dove purtroppo morte, lacrime e sangue hanno scritto la storia:

- New York (*Le Torri*)
- Madrid (*quattro treni*)
- Nassyria (*26 italiani morti*)
- Bagdad (*Quartiere Gen. ONU*)
- Indonesia (*Hotel di Giacarta*)
- Marocco (*Casablanca*)
- Nairobi (*Consolato*)
- Riad (*Hotel*)
- Karaci (*Moschea*)
- Indonesia (*Kutabeach*)
- Sharm el Sheikh (*Mar Rosso*).

Ora smetto, ma sicuramente le citazioni dovrebbero essere di più, non dimentichiamo però che il tutto è avvenuto tra il 1993 ed i giorni nostri, più o meno un'abbondante decina d'anni.

Possiamo quindi essere testimoni a noi stessi, che in questo non breve lasso di tempo, persone altamente qualificate di tutte le tendenze, giornalisti di livello internazionale, insomma le migliori *teste d'uovo*, come si diceva ai tempi di Kennedy, hanno diagnosticato i fatti, le

ipotesi sbattendo tutti, in conclusione, contro un muro di gomma a fronte di un avversario, lo si chiami come si vuole, da cui le risposte o le provocazioni, sempre di morte, sono giunte inesorabili.

Si è rilevato una meticolosità organizzativa notevole e l'ottimo sfruttamento dell'asse vincente di tutte le battaglie, il *fattore sorpresa*.

I fatti hanno dimostrato che il nemico è già in casa nostra, nel senso europeo della parola e probabilmente anche nazionale. Le vicende dimostrano inoltre che nonostante l'alto livello della tecnologia d'oltre Atlantico e, la negativa inconcludenza politica di questa Europa, non abbiamo ancora fatto molta strada. Continuiamo a sperare che cambi qualcosa, mentre la mattanza di Bagdad continua. Si possono azzardare alcune considerazioni; non pochi, anche oltre Atlantico dicono, che l'America non doveva avventurarsi in questa guerra piena di notizie e verità prefabbricate e di incognite grosse, immediate e future.

Possibile risposta: una nazione come l'America non poteva non reagire duramente ad un fatto oltraggioso, doloroso, sconvolgente come quello avvenuto in quel maledetto giorno, 11 settembre. Con il senno di poi si potrebbe azzardare: sarebbe bastato un *raid*? Forse.

La guerra, meglio dire il *raid* per Bagdad è stato a nostro modesto avviso troppo condizionato dalla politica, una ma-

ledetta fretta politica, con i conseguenti errori anche militari, forse.

Altri errori nei comportamenti verso l'esercito iracheno, i dipendenti dello stato e le fazioni religiose. Washington rifacendosi al Patto Atlantico, ha chiamato a raccolta gli alleati; si è ancora ripetuto il teatrino del *vorrei ma non posso, dell'armiamoci e partite ecc.*

Anche la nostra partecipazione a questa guerra che ci è costata lancinanti dolori, viene sempre ridiscussa e dalle *parti* messa in forse.

I Latini dicevano... *pacta sunt servanda...* quindi se si è firmato un Patto Atlantico bisogna onorarlo.

Risposta probabile: non si può dire, chiedere ai firmatari... *armiamoci e partiamo...* se prima non è stato consultato ciascuno e convinto di quello che si vuole fare.

Sta di fatto che la guerra continua, noi tutti, là presenti aspettiamo l'occasione favorevole per uscirne nella maniera più dignitosa possibile.

Loro, gli iracheni, ferocemente e tenacemente divisi nelle fazioni (altro che guelfi e ghibellini!) continuano ad ammazzarsi in pesanti dosi quotidiane. Non credo che smetteranno nemmeno quando noi, infedeli ed occidentali, ce ne saremo andati. Certamente Israele, la Palestina, l'Egitto ed il Medio Oriente tutto, sono problemi di base grossi e molto complicate, ma il punto a mio avviso è un altro; non dobbiamo far fin-



ta di non aver capito che quella in atto, almeno per una parte, è una guerra di conquista ideologica. Di una civiltà contro l'altra, in breve, l'Islam contro l'Occidente che si trova in uno dei momenti peggiori della sua storia, nel senso ampio del concetto geopolitico.

Ma gli scenari immediati o futuri sono ancora più gravi.

Il seme molto generoso della lotta anche armata per l'affermazione dell'Islam lo sparse con ampio gesto, un movimento politico islamico che un maestro di scuola, Hosan al Bana (sempre pericolosi questi maestri) fondò nel 1930; che poi sfociò nel partito dei fratelli musulmani. Fu da allora che non più episodicamente, si cominciò ad usare le armi per l'affermazione dell'idea Islam.

In Egitto diventarono fortissimi fino a quando nel 1968 furono accusati di tradimento e duramente colpiti. Ormai il seme della lotta era stato gettato, ricordiamo tutti quando alla televisione ci mostrarono in diretta come venne ucciso il presidente dell'Egitto Sadat, colpevole di aver concretamente tentato una pace con Israele. Quindi non facciamo illusioni. Loro hanno una propria motivazione per fare la guerra all'Occidente, più quelle che si intuiscono, ed hanno dimostrato di fare sul serio.

In Occidente o meglio in Europa ed anche da noi c'è chi crede e spera nella possibilità del dialogo. Anche il Papa a Colonia ha insistito molto su questo punto. Si spera in un governo

iracheno e nella forza dei moderati, ipotesi validissime ed auspicabili.

I fatti dicono, per ora, che il gioco lo conducono loro, sempre con il *fattore sorpresa*.

Non è possibile tralasciare di fare un cenno alla questione degli sbarchi, clandestini?

Che avvengono alla luce del sole con grande dispendio di denaro, uomini e mezzi da parte nostra.

Gli accordi con la Libia non funzionano, coloro che dicevano che sarebbero venuti a darci manforte, non si sono mai visti, mentre noi continuiamo a fare il pronto soccorso del canale di Sicilia, senza badare troppo alla questione delle acque territoriali; sperando che quelli che sfuggono attraverso le maglie dei controlli siano tutti angioletti e non ipotesi per domani.

Non mancherà certamente chi da tutto questo traffico tragga i suoi ampi vantaggi, c'è gente in Occidente che pensa... *se rende denaro si può fare*.

Quelli che comodamente seduti al sicuro, fanno i discorsi da *bagnini mediterranei* guardino le nostre strade che pullulano di irregolari e ascoltino i fatti di cronaca.

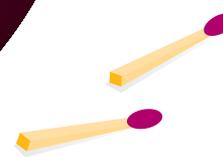
È stato detto che il nostro mondo sta cambiando, diventerà multirazziale, può darsi, secondo me si poteva fare altrimenti; comunque chi deve venire a casa mia gradirei che bussasse e che non buttasse giù la porta. Nessuno può azzardare di raccontare a noi Italiani, delle umiliazioni, dei dolori e delle morti inferte agli emigranti; pensate che per questo motivo all'inizio del Novecento l'Italia minacciò di far guerra all'America.

Quindi ascoltando le parole che il Papa Ratzinger ha detto a Colonia, riproviamo, tentiamo, di affrontare concretamente, volontariamente il dialogo con tutti gli uomini di buona volontà, perché Dio è uno solo.

Farò anch'io uno sforzo di buona volontà, pur contraddicendomi, mi dichiaro disposto a credere nei tentativi di dialogo.

Nel frattempo però, mi riassetto il cinturone.

Pier Luigi Villa



€ Potere d'acquisto delle pensioni €

Con la riforma Amato (anno 1993) è stata effettuata una prima spaccatura tra il mondo dei lavoratori e quello dei pensionati. Tale riforma eliminò la dinamica salariale delle pensioni indicizzandole al solo tasso di inflazione.

La legge 335/95, meglio conosciuta come riforma Dini, ne ha completato l'opera.

Gli scaglioni con i quali annualmente vengono rivalutate le pensioni determinano una sperequazione nella perequazione (valori 2004):

- circa 11.500.000 pensionati hanno ottenuto (parzialmente) il 100 % dell'indicizzazione;
- 3.500.000 hanno usufruito di una indicizzazione pari al 90%;
- solo i restanti 1.300.000 circa hanno recuperato il 75% dell'inflazione perdendone il 25%.

Per effetto di questo meccanismo perverso, per il solo anno 2003 sono stati sottratti ai pensionati circa 167 miliardi delle vecchie lire (relazione 2004 Prof. Billia). Il problema di agganciare le pensioni alla dinamica salariale è certamente una misura dai costi rilevanti che necessita una applicazione graduale. Con la sentenza 30/2004, la Corte Costituzionale ha evidenziato che *il perdurante necessario rispetto dei principi di sufficienza ed adeguatezza delle pensioni impone al legislatore, pur nell'esercizio del suo potere discrezionale di bilanciamento tra le varie esigenze di politica economica e le disponibilità finanziarie, di individuare un meccanismo in grado di assicurare un reale ed effettivo adeguamento dei trattamenti di quiescenza alle variazioni del costo della vita.*

L'attuale meccanismo di perequazione delle pensioni tiene conto di un paniere Istat comprendente uno stock di articoli di consumo. Paniere per il quale è in corso l'ipotesi della creazione di uno nuovo con l'immissione di voci che riguardino beni e servizi usati dai pensionati. Condizione essenziale, da noi ribadita, nel corso dell'incontro del 27 luglio scorso con il Presidente dell'Istat Prof. Luigi Biggeri.



Le numerose manifestazioni, i convegni, gli incontri con i gruppi parlamentari da parte delle Associazioni ed Organizzazioni Sindacali dei Pensionati, di cui il S.A.Pens. è parte fondamentale, hanno finalmente sortito un primo effetto. Settantasette parlamentari, appartenenti a tutti i gruppi politici compresi i due Vicepresidenti della Camera dei Deputati Onorevoli Biondi e Fiori, hanno presentato in questi giorni una proposta di legge per la *rivalutazione delle pensioni in relazione alla variazione del potere d'acquisto della moneta.*

Una proposta di legge che deve porre un primo rimedio ad una situazione che lede gravemente i diritti dei pensionati pubblici e privati. Questo il testo:

Articolo 1

1. Le pensioni erogate con meccanismo di perequazione automatica in base agli indici dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) sul costo della vita stabiliti dal Ministero dell'economia e delle finanze sono rivalutate, con effetto giuridico ed economico dalla data di origine delle stesse, applicando i medesimi indici in misura intera sull'intero importo delle pensioni.
2. Gli indici ISTAT di cui al comma 1 sono applicati anche per i periodi nei quali la perequazione automatica è stata, per legge, sospesa o ridotta.
3. Le pensioni di reversibilità sono ricalcolate, applicando la rivalutazione prevista dal comma 1, alle pensioni dirette dalle quali esse traggono origine.
4. Con la stessa decorrenza prevista dal comma 1, qualora il trattamento delle pensioni sia distinto nelle voci "pensione" e "indennità integrativa speciale", la perequazione è effettuata separatamente su ognuna delle due voci.





Articolo 2

1. La corresponsione degli arretrati maturati dai singoli pensionati in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1 è effettuata mediante titoli di stato, con interesse pari a quello in corso alla data di emissione dei titoli, con scadenza alla data di compimento dell'ottantesimo anno di età dell'interessato.

2. Per coloro i quali alla data di entrata in vigore della presente legge hanno compiuto o superato l'ottantesimo anno di età, la scadenza di cui al comma 1 è prorogata fino al termine di un anno dalla medesima data di entrata in vigore. La corresponsione degli arretrati è subordinata alla rinuncia, da parte degli interessati, ai benefici accessori di rivalutazione monetaria e agli interessi legali sulle somme che saranno loro corrisposte.

Qualsiasi azione di ricorso giurisdizionale vertente sulla questione e in atto alla data di entrata in vigore della presente legge deve, altresì, essere immediatamente interrotta con espressa rinuncia delle parti a procedere.

3. il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato, su segnalazione e richiesta degli enti previdenziali responsabili dell'erogazione delle pensioni, all'emissione dei titoli di stato di cui al comma 1.

Articolo 3

1. Il Governo provvede, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad emanare un apposito provvedimento per la rideterminazione degli indici sul costo della vita, da aggiornare con cadenza annuale, al fine di adeguarli alle effettive variazioni del potere d'acquisto della moneta.

Articolo 4

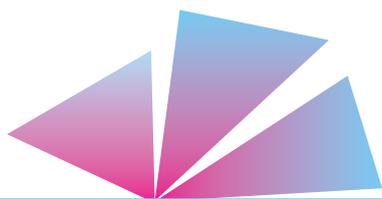
1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede:

- a) mediante l'innalzamento di un punto percentuale dei contributi previdenziali a carico dei dipendenti pubblici e privati in attività lavorativa;
- b) mediante il computo dei titoli di stato maturati e in riscatto nei singoli esercizi finanziari.

Il tema delle pensioni d'annata e questa iniziativa parlamentare influenzeranno la prossima finanziaria e la campagna elettorale che precederà le elezioni politiche del 2006.

Questa proposta di legge, secondo il nostro parere, ha molte analogie con il percorso legislativo della famigerata legge 87/94. Da novembre 1993 a febbraio 1994 (in piena campagna elettorale) il Parlamento, più volte richiamato dalla Corte Costituzionale, legiferò in tempi brevi, includendo la i.i.s. nella indennità di buonuscita dei pubblici dipendenti. I mesi che ci separano dalla consultazione elettorale sono dunque abbastanza ampi affinché la XIV legislatura approvi un provvedimento che renda finalmente giustizia a tutti i pensionati.

Giuseppe Torrente



Festa dei Nonni • 2 ottobre

Il 2 ottobre prossimo sarà festa!

Sulla Gazzetta Ufficiale del 12 agosto scorso è stata pubblicata la legge 159/2005 istitutiva della "Festa Nazionale dei nonni" per il giorno 2 ottobre di ogni anno.

Finalmente un provvedimento legislativo allo scopo di conferire la dovuta importanza al ruolo svolto dai nonni all'interno della famiglia e della società.

Un riconoscimento alla figura del nonno quale modello di vita nella crescita dei bambini, non solo sotto il profilo affettivo.

A tutti i Nonni d'Italia, auguri!

dal Sindacato Autonomo Pensionati dell'Or.s.a.





Frammenti di storia



Queste erano le buone intenzioni...

Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino (26 agosto 1789)

La Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, approvata dall'Assemblea nel periodo più drammatico della prima fase della Rivoluzione (tra il 14 luglio e il 26 agosto 1789) è l'atto di morte dell'Antico Regime. Essa contiene i principi del costituzionalismo che si svilupparono nei due secoli successivi.

I Rappresentanti del Popolo Francese, costituiti in Assemblea Nazionale, considerando che l'ignoranza, l'oblio o il disprezzo dei diritti dell'uomo sono le uniche cause delle sciagure pubbliche e della corruzione dei governi, hanno stabilito di esporre, in una solenne dichiarazione, i diritti naturali, inalienabili e sacri dell'uomo, affinché questa dichiarazione, costantemente presente a tutti i membri del corpo sociale, rammenti loro incessantemente i loro diritti e i loro doveri; affinché maggior rispetto ritraggano gli atti del Potere legislativo e quelli del Potere esecutivo dal poter essere in ogni istante paragonati con il fine di ogni istituzione politica; affinché i reclami dei cittadini, fondati d'ora innanzi su dei principi semplici ed incontestabili, abbiano sempre per risultato il mantenimento della Costituzione e la felicità di tutti.

Di conseguenza, l'Assemblea Nazionale riconosce e dichiara, in presenza e sotto gli auspici dell'Essere Supremo, i seguenti diritti dell'uomo e del cittadino:

- Art. 1.** - Gli uomini nascono e rimangono liberi e uguali nei diritti. Le distinzioni sociali non possono essere fondate che sull'utilità comune.
- Art. 2.** - Il fine di ogni associazione politica è la conservazione dei diritti naturali ed imprescrittibili dell'uomo. Questi diritti sono la libertà, la proprietà, la sicurezza e la resistenza all'oppressione.
- Art. 3.** - Il principio di ogni sovranità risiede essenzialmente nella Nazione. Nessun corpo o individuo può esercitare un'autorità che non emani espressamente da essa.



Art. 4. - La libertà consiste nel poter fare tutto ciò che non nuoce ad altri: così l'esercizio dei diritti naturali di ciascun uomo ha come limiti solo quelli che assicurano agli altri membri della società il godimento di questi stessi diritti. Questi limiti possono essere determinati solo dalla Legge.

Art. 5. - La Legge ha il diritto di vietare solo le azioni nocive alla società. Tutto ciò che non è vietato dalla Legge non può essere impedito, e nessuno può essere costretto a fare ciò che essa non ordina.

Art. 6. - La Legge è l'espressione della volontà generale. Tutti i cittadini hanno diritto di concorrere, personalmente o mediante i loro rappresentanti, alla sua formazione. Essa deve essere uguale per tutti, sia che protegga, sia che punisca. Tutti i cittadini essendo uguali ai suoi occhi sono ugualmente ammissibili a tutte le dignità, posti ed impieghi pubblici secondo la loro capacità, e senza altra distinzione che quella delle loro virtù e dei loro talenti.

Art. 7. - Nessun uomo può essere accusato, arrestato o detenuto se non nei casi determinati dalla Legge, e secondo le forme da essa prescritte. Quelli che procurano, spediscono, eseguono o fanno eseguire degli ordini arbitrari, devono essere puniti; ma ogni cittadino citato o tratto in arresto, in virtù della Legge, deve obbedire immediatamente; opponendo resistenza si rende colpevole.

Art. 8. - La Legge deve stabilire solo pene strettamente ed evidentemente necessarie e nessuno può essere punito se non in virtù di una legge stabilita e promulgata *anteriormente* al delitto e legalmente applicata.

Art. 9. - Presumendosi innocente ogni uomo sino a quando non sia stato dichiarato colpevole, se si ritiene indispensabile arrestarlo, ogni rigore non necessario per assicurarsi della sua persona deve essere severamente represso dalla Legge.

Art. 10. - Nessuno deve essere molestato per le sue opinioni, anche religiose, purché la manifestazione di esse non turbi l'ordine pubblico stabilito dalla Legge.

Art. 11. - La libera comunicazione dei pensieri e delle opinioni è uno dei diritti più preziosi dell'uomo; ogni cittadino può dunque parlare, scrivere, stampare liberamente, salvo a rispondere dell'abuso di questa libertà nei casi determinati dalla Legge.

Art. 12. - La garanzia dei diritti dell'uomo e del cittadino ha bisogno di una forza pubblica; questa forza è dunque istituita per il vantaggio di tutti e non per l'utilità particolare di coloro ai quali essa è affidata.

Art. 13. - Per il mantenimento della forza pubblica, e per le spese di amministrazione, è indispensabile un contributo comune: esso deve essere ugualmente ripartito fra tutti i cittadini, in ragione delle loro sostanze.

Art. 14. - Tutti i cittadini hanno il diritto di constatare, da loro stessi o mediante i loro rappresentanti, la necessità del contributo pubblico, di approvarlo liberamente, di controllarne l'impiego e di determinarne la quantità, la ripartizione, la riscossione e la durata.

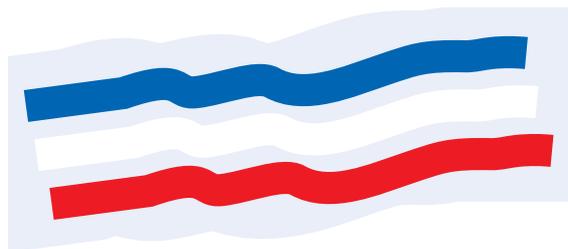
Art. 15. - La società ha il diritto di chieder conto a ogni agente pubblico della sua amministrazione.

Art. 16. - Ogni società in cui la garanzia dei diritti non è assicurata, né la separazione dei poteri determinata, non ha costituzione.

Art. 17. - La proprietà essendo un diritto inviolabile e sacro, nessuno può esserne privato, salvo quando la necessità pubblica, legalmente constatata, lo esiga in maniera evidente, e previa una giusta indennità.

***Non mi pare che
abbiamo fatto molta strada!?***

Pier Luigi Villa



La dichiarazione di successione

In certi momenti della nostra vita ci troviamo a dover ottemperare a pratiche ed atti che ci sono imposti da leggi e regolamenti.

Una di queste incombenze è la **dichiarazione di successione** a cui purtroppo si deve far fronte quando un congiunto proprietario di beni immobili viene a mancare.

Tale atto, contrariamente a quanto molti pensano, non necessita della presenza del notaio se non solamente per la pubblicazione del testamento qualora esistente. Tuttavia è necessario ricordare che queste pratiche non sono affatto semplici, ma caratterizzate da molteplici fattori che devono essere valutati con particolare attenzione.

In molti casi una dichiarazione di successione può richiedere notevole tempo prima di essere conclusa: dalla pubblicazione del testamento (molte volte non necessario), all'esame dei dati anagrafici, all'attribuzione delle quote di proprietà, alla verifica di precedenti successioni o passaggi di proprietà, come pure dei valori catastali delle singole partite: tutto va valutato con molta attenzione.

Infatti un dato anagrafico inesatto, una attribuzione di quote errata o errori, che derivano da precedenti successioni, possono far incorrere in laboriose rettifiche.

Per tutte queste pratiche ci si può rivolgere alle nostre Segreterie Regionali che da tempo stanno operando in questo settore espletando questo servizio che altrimenti dovrebbe essere svolto da studi professionali con costi sicuramente elevati. Per maggiori informazioni di seguito sono illustrate alcune notizie riguardanti le successioni.

Presentazione della dichiarazione di successione

La dichiarazione di successione deve essere presentata nel caso in cui l'eredità comprenda beni immobili e diritti immobiliari sugli stessi.

La dichiarazione di successione deve essere presentata entro dodici mesi dal decesso all'Ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate nella cui circoscrizione era fissata l'ultima residenza del defunto.

Imposta di successione

I passaggi di proprietà derivanti da donazioni e/o successioni sono regolati dalla Legge 18 ottobre 2001 n. 383 che ha apportato sostanziali modifiche per quanto riguarda il regime fiscale delle stesse. La modifica più importante è stata la soppressione dell'imposta sulle successioni e donazioni a partire dal 25 ottobre 2001.

Sui beni oggetto di successione non è più dovuta l'imposta indipendentemente dal loro valore e dal grado di parentela tra il defunto e beneficiari, mentre sono ancora dovute le imposte ipotecarie e catastali relativamente al valore dei beni immobili.

La successione legittima

La successione legittima si applica in mancanza di un testamento: in questo caso la legge stabilisce le persone cui va attribuita l'eredità secondo un ordine di seguito indicato determinato dal grado di parentela con il defunto.

- **Coniuge:** concorre all'eredità nella misura intera in mancanza di figli; del 50% in presenza di un solo figlio, di 1/3 in presenza di 2 o più figli.
 - **Figli:** in mancanza del coniuge ai figli spetta l'intera eredità divisa in parti eguali;
 - **Ascendenti:** in mancanza di coniuge, di figli, fratelli e/o sorelle del defunto l'intera eredità spetta agli ascendenti (genitori)
 - **Fratelli-Sorelle:** ai quali spetta l'eredità in mancanza di coniuge, figli, ascendenti del defunto
 - **Parenti in linea collaterale:** dal terzo al sesto grado (Es. zii, cugini, ecc.) l'eredità si divide in parti eguali tra i parenti di grado più vicino.
- Nel caso in cui gli eredi legittimi siano deceduti al momento di ereditare sono sostituiti dai loro discendenti diretti in base all'istituto della rappresentatività.

Anna Maria Bruno

Le nostre Segreterie Regionali sono a disposizione per qualsiasi informazione dovesse essere necessaria ai nostri associati e familiari.



Per l'autonomia nel pluralismo

Il tempo delle divisioni è finito. Una buona vita, una buona società, non possono prescindere da rapporti trasversali, complessi, responsabilmente disomogenei. L'Occidente vive un lento ed inesorabile declino sulle questioni umane. Dalla convivenza civile all'economia, dal lavoro alla famiglia, tutto è rimesso radicalmente in discussione non dà un processo graduale, o da un'ideologia di fondo, ma da singoli e incisivi avvenimenti uniti tra loro soltanto dalla dimensione drammatica. Spunti di autentico sgretolamento culturale, che incidono sulle coscienze delle persone modificandone abitudini e aspettative; per cui ognuno si sente improvvisamente solo e povero, oppure diverso dall'altro: il senso di non farcela. Ogni individuo, ogni gruppo, sono latori del proprio singolo interesse, incapaci di condividere le istanze del vicino; e nessun interesse è realmente prioritario sull'altro. Oggi è uno scenario di tanti non vincitori, dove lo sforzo spesso non garantisce sul risultato finale e dove le attese

ideali sono puntualmente infrante da inevitabili immobilismi. L'inazione di fondo degli attuali soggetti democratici è il risultato dell'inesorabile ripiegamento dei valori di libertà dinamica delle istanze tra consociati. Significa che in un tempo dove si è vissuto nell'equivoco del benessere quei soggetti democratici, individui, associazioni, partiti politici, anziché proporsi come genuini luoghi di scambio con la società hanno invece creato loro malgrado un territorio a celle, nel quale crescere ognuno per conto suo nutrendosi dei propri esclusivi interessi. Oggi, quasi d'improvviso, scopriamo d'essere nel mezzo di un arido deserto contabile dove non c'è spazio per la persona. Nessun movimento democratico mostra di sapere come sottrarsi al disagio del terzo millennio. Nessuno infatti ha mai curato interamente la parte valoriale del percorso. Manca la guida ideale. Occorre quindi provare da noi stessi, e tentare di formare più ampi gruppi oltre le diversità, gene-

rando così delle grandi aree di pensiero umanista dove riscoprire nel rispetto delle qualità profonde delle persone i temi dell'esistenza, della famiglia, della politica, del lavoro.

Un'associazione autonoma come la nostra ha il dovere di iniziare per prima. I ferrovieri ancora una volta, specchio della società, possono offrire lo spunto per affermare che la democrazia italiana è viva e si fonda ancora sul lavoro, la civile convivenza, il rispetto dell'interesse altrui. Un gruppo autonomo, ma vero, legato all'ambiente.

Un crogiuolo d'idee e iniziative dove la ricchezza e la forza derivino dal mescolarsi e non dal dividersi.

Personale in servizio e in quiescenza insieme, quindi, oltre la logica delle divisioni formali del Grande contabile.

Un sindacato culturalmente interraziale capace di sintetizzare le diversità in un connubio ideale: lavoro e pace.

*Domenico Battaglia
(Segretario S.A.P.S. Liguria)*





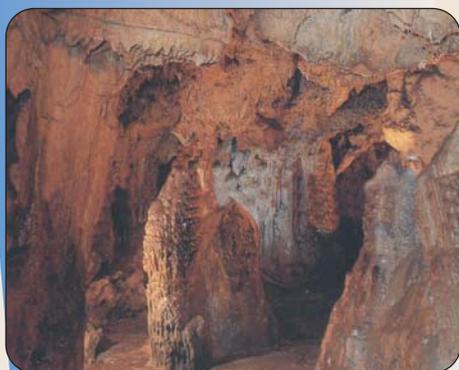
Qual buon vento!

LECCE



E LA SUA PROVINCIA

Certamente l'uomo non sceglie il luogo in cui nasce: di poi ci si può rimanere, ci si può allontanare o lo si può abbandonare seguendo gli avvenimenti che informano la vita. Mai, però, può abiurare, del *suo* territorio, la cultura tradizionale, intesa come processo indefinito di comportamenti, di impegni culturali e civili (ingegno, estro e creatività!), di rivisitazioni storiche e politiche, di diversità se non unicità ambientale. Il tutto i nostri progenitori latini chiamavano *anima loci* (anima o spirito del territorio). Chi scrive ha sempre portato con sé l'*anima loci*, fedele e confortante amica, sincero alibi di comprensione per *loci* diversi e lontani, grande madre geografica che accomuna uomini e cose.



Questa sentita digressione per proporre il tema, certamente non esaustivo, della conoscenza delle regioni che, a chi scrive, hanno dato natali e residenza: Calabria e Puglia. Cominceremo con la Puglia, per ovvi motivi di riconoscenza ospitativi, ritenendo che la vasta mole di argomentazioni conoscitive, dovute ad un territorio tanto bello quanto grande (la Calabria, della quale scriveremo in seguito, non è da meno, pur con oggettive e diverse peculiarità), porta la nostra attenzione, per questo primo impegno, ad occuparci della provincia di Lecce. L'estrema propaggine del *tacco d'Italia*, è il territorio della provincia di Lecce: parte da Santa Maria di Leuca e si estende fino a Squinzano, quale territorio interno, sino a Casalabate, quale territorio costiero sul mare Adriatico, e sino a Porto Cesareo, quale territorio costiero sul mare Ionio, comprendendo, complessivamente, oltre 90 comuni. Iniziamo il nostro viaggio da Santa Maria di Leuca: è sede, su un promontorio roccioso, di un faro alto 102 metri, in una torre bianchissima, per annunciare ai naviganti, sino a 20 miglia dalla costa, il porto più meridionale della penisola salentina (Salento è denominato il territorio che comprende le province di Lecce, Brindisi e Taranto). Spettacolo bellissimo, emozionante ed indimenticabile

è il congiungimento dei mari Ionio ed Adriatico, motivo, insieme al Santuario, dedicato a Santa Maria, alla Torre dell'Omo Morto ed all'accogliente porto, di un flusso interstagionale di turisti. Risalendo sulla costa adriatica incontriamo tante, accoglienti realtà marine, tra le più importanti Tricase porto, Castro Marina con le stupende grotte della Zinzulusa, sino a giungere, attra-



verso un fantastico paesaggio di felice commistione panoramica di mare e vegetazione circostante, a Santa Cesarea Terme, luogo ameno di soggiorno turistico e termale, con acque sulfuree curative, apprezzate per la loro efficacia nel trattamento di molte patologie, con bellissimi monumenti quali il Palazzo Sticchi, testimonianza di insediamenti architettonici orientali. Arriviamo, così, ad Otranto, detta *la città dei Martiri*. Le sue tracce si riscontrano sin dalla preistoria, il suo territorio è stato via via *visitato* da Greci, da Bizantini e da Turchi. Questi ultimi, guidati da Ahmet Pascià, nel 1480 attaccarono la cittadina, l'attuale borgo antico, la espugnarono, mettendola a ferro e fuoco, e decapitarono 800 otrantini che si erano rifiutati di convertirsi all'Islam (quale significativa testimonianza al giorno d'oggi!), declamando con forza la fede cristiana. Oggi i teschi di questi Martiri cristiani sono conservati e venerati nella Chiesa di San Francesco di Paola sul Colle della Minerva, ad imperituro esempio di eroismo e credo cristiano. Mare cristallino ed ottima accoglienza turistico alberghiera ne fanno un sicuro punto di riferimento per i visitatori.

A circa 10 Km da Otranto incontriamo l'area dei Laghi Alimini: zona lussureggiante, molto frequentata, ove si pratica l'allevamento del pesce orate, spigole e saraghi). Infine Torre Santo Stefano, Torre Sant'Andrea, Torre dell'Orso, San Foca, Torre Specchia, San Cataldo, Torre Chianca, Torre Rinalda e, per ultima, Casalabate, tutte località con mare e spiagge apprezzabili.

Ripartiamo da Santa Maria di Leuca per conoscere la costa ionica. La costiera ionica si distingue per lunghe spiagge di sabbia con caratteristici bacini susseguentesi uno sull'altro, acque basse e limpide, su bassi arenili, salvo un breve tratto, subito dopo Gallipoli, dove formazioni rocciose a strapiombo sul mare e calette naturali, danno un meraviglioso colpo d'occhio. Le località marine, sino a Gallipoli, hanno in comune la denominazione di Torre: Vado, San Gregorio, Pali, Mozza, San Giovanni, Suda, antichi punti di avvistamento dalla costa. Grande ospitalità ed offerte gastronomiche nel segno dei prodotti locali si accompagnano, in queste zone, allo splendore di mare e spiaggia.

Ed eccoci a Gallipoli. Il nome deriva dal greco *kalè polis*, bella città. Il porto commerciale, sin dai tempi più antichi, è punto di riferimento di scambi e traffici, ed ha conosciuto realtà di visite ed insediamenti Messapiche, Greche, Romane e Bizantine. Il porto peschereccio è la più grossa realtà specifica del Sud ed ha mantenuto gli antichissimi riti della

vendita del pesce: cassette di prodotto ittico, diversificato per qualità e pezzatura, vengono vendute, al miglior offerente, tramite banditore. Mare limpido e spiagge lunghe fanno da cornice all'insediamento urbano, dove spiccano, per pregio artistico ed architettonico, il Castello, la Cattedrale, le numerose Chiese ed il centro storico, con viuzze molto tortuose, che portano a splendidi Palazzi Signorili di età pre e post-Rinascimentale. Rivabella, Santa Maria al Bagno, Santa Caterina, sono le località che ammiriamo prima di arrivare a Porto Cesareo.

Tra Santa Caterina e Torre Inserraglio trovasi il parco naturale attrezzato di Porto Selvaggio: è un luogo ricchissimo di specie animali e botaniche, con la caratteristica di fenomeni sorgivi di acqua dolce, con alcuni punti di mix con acqua salata che, si dice, sia salutare per chi vi si immerge. Giungiamo a Porto Cesareo, piccolo comune per abitanti, grande per estensione territoriale, ove turismo interno ed estero, nei mesi da giugno a settembre, lo portano ad ospitare oltre duecentomila persone. Grande ricettività residenziale, ottima cucina per i palati più esigenti e mare con spiagge di sabbia bianchissima, danno un'idea dei motivi della frequentazione così numerosa. Il territorio interno della provincia di Lecce pullula di operosi paesi, con insediamenti industriali ed artigiani di primo ordine, con manifestazioni culturali e tradizionali che vanno ben oltre i confini territoriali, con tracce storiche diversificate per alternanza di insediamenti abitativi. Negli ultimi





decenni rilevanti sono le *sagre*, manifestazioni tipiche di esaltazione di sapori tradizionali delle quali ricordiamo: la sagra delle *purpette* (polpette); del *porco*; delle *munaceddhe* (lumache); del pesce fritto; delle *marangiane* (melanzane) e tante altre rifacendosi ai prodotti tipici locali.

Ed infine parliamo di Lecce. E' detta la Firenze del sud, non solo per la presenza di pregiate testimonianze architettoniche di stile Barocco, ma anche per l'idioma semplice, efficace, nonché spiritoso, intendendo questo come peculiare modo di affrontare vocalmente la realtà. E' sede di Università, di apprezzate attività artigianali ed industriali, di frenetiche attività commerciali, di flusso continuo di visitatori, attratti dalle bellezze culturali che la informano. Il Duomo, la chiesa di Santa Croce, il Palazzo del Seminario,

le antiche Porte di accesso alla cittadina (Porta San Biagio, Porta Napoli e Porta Rudiae), sono lì a testimoniare che Lecce è la massima espressione del Barocco nel Sud. Opere bellissime, incantevoli, costruite con una pietra locale, detta *leccese*, perché tipica di questi luoghi, le cui volute architettoniche trovano grande rilievo nel rosone della chiesa di Santa Croce.

Giuseppe Pisano

ANZIANI: attenti agli inganni

Da troppo tempo i pensionati sono obiettivo di raggiri da chi, usando anche maniere gentili, cattura la loro fiducia per poi derubarli.

Azioni messi in atto da falsi operai, da finti poliziotti, da inesistenti assistenti sociali.

La campagna di comunicazione sociale ideata dalla Polizia di Stato e dalla Rai è finalizzata a contrastare il fenomeno delle truffe agli anziani.

Anche il S.A.Pens. ha deciso di portare il proprio contributo.

Sul sito della Polizia di Stato

www.poliziadistato.it

sono disponibili informazioni e consigli utili quali:

- non aprire la porta a sconosciuti anche se in uniforme;
- verificare con una telefonata l'attendibilità degli operai che bussano alla porta;
- ricordarsi che nessuna società autorizza personale alla riscossione a domicilio di bollette, rimborsi o sostituzione di banconote false;
- non fermarsi mai in strada dando ascolto a soggetti che offrono facili guadagni, che chiedono controlli su libretti di pensione o di risparmio;

**chiamate
il 113!**

- non fare operazioni di prelievo o di versamento senza farsi accompagnare, e tenere presente che i giorni di pagamento delle pensioni sono quelli a maggior rischio;
- nel ritorno a casa non fermarsi con sconosciuti (magari finti cassieri di banca o di ufficio postale) che chiedono un controllo sul denaro appena consegnato;
- se si sospetta di qualche male intenzionato, entrare in un negozio, cercare un poliziotto o una compagnia sicura.

Nel caso di dubbio non esitare mai a chiamare il 113!



E parliamone... E parliamone...

Il nostro pregiato organo di informazione sindacale *Cicerone* ribadisce, nella seconda pagina di copertina, che il S.A.Pens. *respinge e non ammette alcuna influenza ed ingerenza di organi politici, ideologici e religiosi* (dal vigente Statuto). È la conferma, caso mai ve ne fosse necessità, della nostra *Autonomia*, che ci rende orgogliosi di operare in piena indipendenza di giudizio, azione e parola. Riteniamo giusto, per questo, entrare anche noi nel parloio mondo della politica italiana, col disincanto e senza partigianeria, cercando di ragionare sui fatti politici alla fine di questa strana, meteoricamente, estate. Stagnazione della produzione industriale; occupazione che scende e che sale, diminuito potere d'acquisto delle famiglie e soprattutto del mondo pensionati; persistente impatto negativo (ci si augura reversibile!) dell'euro; fenomeno terrorismo; tasse sempre più presenti e pesanti; emigrazione di nostri connazionali (ci risiamo!); immigrazione extracomunitaria senza validi controlli; scandali finanziari e capriole politiche e chi più ne sa più ne metta.

Tutti questi problemi danno la misura della poca buona salute della nostra Nazione, al cui capezzale si alternano i medici preposti alla cura, tanti ma tanti!, rivenienti dai rappresentanti del popolo, che siedono nei due rami del Parlamento. Le nostre buone intenzioni ci facevano immaginare questi politici alternarsi al capezzale del Paese malato con continua presenza e roboanti dichiarazioni di salvifiche soluzioni.

La triste vergognosa realtà si manifesta dalla televisione e dalla carta stampata: non uno dei problemi dianzi citati fa parte del contenuto delle esternazioni parolaie dei politici.

Sentiamo e leggiamo di primarie-farsa (con preventivato sicuro vincitore!); di grandi alleanze tra partiti già alleati, altra farsa!; di passaggio, ri-

entro e nuovo passaggio da un partito all'altro (nulla di nuovo sotto il sole!); di patetiche dichiarazioni giustificative sui mega stipendi nei consigli regionali, provinciali e comunali, quando sugli stessi scandali non cala un assordante e voluto silenzio!; di sommi dibattiti su vecchie e nuove alleanze, grandi e piccoli centri e ci chiediamo: sono questi i veri interessi degli Italiani? Sono questi gli autentici problemi che affliggono il Paese?

Possibile che la sostanza della vita italiana, i suoi indici economici, sociali e morali, non debbano avere prioritaria importanza per i politici, che siano sopravanzati da interessate formule e istituzionali e politiche?

Il cittadino, trascorse le vacanze ed i litigi estivi, si augura che arrivino finalmente, per la politica, i tempi delle attenzioni alla risoluzione dei problemi, ricordando che, in sostanza, è il cittadino che ha (dovrebbe avere!) la leva del comando, con il voto e quindi può assumere come può licenziare i suoi rappresentanti.

Nulla ci esime, come mondo pensionati, a fronte di mancate promesse ed impegni non mantenuti, di considerare la possibilità di orientarci in proprio, per l'evento elettorale del 2006, e tendere ad avere proprie rappresentanze elettive. Potremmo così rappresentare le esigenze di tutto il mondo sociale italiano: dei giovani in cerca di lavoro (ci siamo passati!); dei lavoratori in attività (tanta e responsabile esperienza possiamo vantare!); dei pensionati (finalmente!), in piena scienza e coscienza.

Altro che primarie, centri, centrinetti e giochetti vari, tesi solo al mantenimento di posizioni ed accrescimento di privilegi.

Siamo pronti, MUOVIAMOCI!!!

Giuseppe Pisano

... Se NON ricevete CICERONE...

Gli associati S.A.Pens. sono pregati, in caso di mancato recapito del notiziario, di darne tempestiva comunicazione alla Segreteria Generale utilizzando le nostre utenze telefoniche, i nostri fax ed il nostro indirizzo di posta elettronica affinché vengano presi immediati provvedimenti avverso le Amministrazioni Postali di competenza e far ripristinare quanto prima la regolarità del servizio.

La redazione



Doppia indennità integrativa speciale

Con ordinanza n. 89/2005 la Corte Costituzionale aveva dichiarato *la manifesta inammissibilità delle questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 99, secondo comma, del DPR 1092/73* sollevata dalle sezioni giurisdizionali d'appello delle Corte dei Conti delle Regioni Sicilia, Puglia e Sardegna sul problema della doppia indennità integrativa speciale in relazione a più trattamenti pensionistici. Con detta ordinanza la Consulta si tira fuori dal contrasto che la vede opposta alle Sezioni Riunite della Corte dei Conti.

Ricordiamo che la Corte Costituzionale aveva ripetutamente assunto una posizione in difesa dei pensionati, arrivando a stabilire che *l'illegittimità costituzionale non deriva dal divieto di cumulo in sé, bensì dalla mancata fissazione di un limite di trattamento complessivo al di sotto del quale il divieto di percezione di una doppia i.i.s. non deve operare*, stabilendo che spetta **al legislatore** la scelta tra diverse posizioni.

Appare pertanto un'invasione di campo la decisione delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti (n. 14 del 11/7/2003) di consentire il diritto a percepire la i.i.s. sulla seconda pensione soltanto nei limiti necessari per ottenere l'integrazione della pensione sino all'importo corrispondente al trattamento minimo previsto per il FPLD (minimo Inps).

La sentenza 14/QM/2003 appare superata non solo alla luce dell'ordinanza 89/2005 della

Corte Costituzionale, ma soprattutto dalla sentenza 210/2005 della Terza Sezione Giurisdizionale Centrale della Corte dei Conti. Quest'ultima, riconfermando un parere già espresso con la sentenza n. 403 del 2003, in data 14 aprile 2005 ha ritenuto spettante l'i.i.s. in misura intera su più trattamenti pensionistici. La decisione elimina un'ingiustificata discriminazione rappresentata da uno stesso soggetto in una posizione di pensionato-lavoratore e/o pensionato titolare di più assegni pensionistici. Posto in pensione il **pensionato dipendente**, già in godimento di doppia i.i.s. verrebbe a perdere il beneficio finora goduto stravolgendo il concetto basilare che l'indennità integrativa speciale è "parte integrante della retribuzione".

Il S.A.Pens. condivide pertanto l'ipotesi che in presenza di una norma che possa dare adito a differenti interpretazioni, al Giudice è imposto di seguire l'interpretazione conforme ai dettami costituzionali.



Assegno familiare

L'articolo 1, comma 559, della legge 30 dicembre 2004 n. 311 (legge finanziaria) ha disposto che a decorrere dal periodo di paga in corso al 1° gennaio

2005, l'assegno per il nucleo familiare è corrisposto al coniuge dell'avente diritto.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2005 è stato pubblicato il decreto 4 aprile 2005, con il quale il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha impartito le disposizioni attuative della norma di legge. In buona sostanza, il coniuge, che non deve svolgere attività lavorativa dipendente nè essere titolare di pensione, deve presentare domanda di pagamento disgiunto, al datore di lavoro del marito (se occupato) o alla sede dell'ente di previdenza in caso di coniuge di pensionato, lavoratore agricolo, parasubordinato, lavoratore domestico.

Il diritto del coniuge a percepire direttamente l'importo della prestazione decorre dal primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda e non ha alcuna rilevanza per il periodo pregresso.

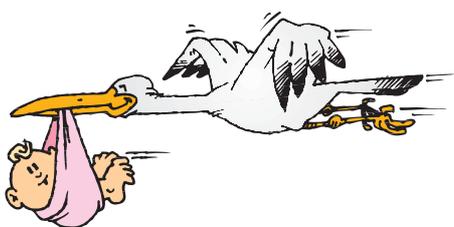
Accrediti periodi maternità

Anche le dipendenti pubbliche possono chiedere l'accredito della contribuzione figurativa relativa a periodi di maternità avvenuta fuori del rapporto di lavoro dopo la cessazione del servizio.

La Corte dei Conti per la Regione Piemonte, accogliendo il ricorso presentato da una ex dipendente pubblica, ha riconosciuto il diritto alla contribuzione figurativa per maternità senza rapporto di lavoro anche alle ex



lavoratrici che siano già in pensione. L'Inps, a differenza dell'Inpdap, non ha mai fatto distinzione tra lavoratrici e pensionate. La possibilità dell'accreditamento della contribuzione figurativa per la maternità è



prevista dal DLgs 151/2001 sia per le lavoratrici del settore privato sia per quello del settore pubblico, alla sola condizione che le interessate potessero vantare almeno cinque anni di contribuzione effettiva, indipendentemente dal momento in cui la domanda è stata presentata e della circostanza che la richiedente sia ancora in servizio o meno. La Corte dei Conti adeguandosi alla consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione ha sentenziato l'illegittimità del comportamento dell'Inpdap condannando l'ente di previdenza alla rideterminazione della posizione pensionistica della ricorrente, accreditando il periodo previsto dall'articolo 25, comma 2, del DLgs 26 marzo 2001 n. 151 relativo alla nascita della figlia.

La decorrenza della ricostituzione deve essere effettuata dal giorno di presentazione dell'istanza da parte della ricorrente.

Congedi parentali

Con sentenza n. 233 del 16 giugno 2005 la Corte Costituziona-

le ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 42, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2001 n. 151 nella parte in cui *non prevede il diritto di uno dei fratelli o delle sorelle conviventi con soggetto con handicap in situazione di gravità a fruire del congedo ivi indicato, nell'ipotesi in cui i genitori siano impossibilitati a provvedere all'assistenza del figlio handicappato perché totalmente inabili*. La Consulta ha ritenuto che la tutela della salute psicofisica del disabile, costituente la finalità perseguita dalla legge 104/1992, postula anche l'adozione di interventi economici integrativi di sostegno alle famiglie, il cui ruolo resta fondamentale nella cura e nell'assistenza dei soggetti portatori di handicap. Tra tali interventi si iscrive il diritto al congedo straordinario del fratello o della sorella del soggetto diversamente abile in presenza del genitore totalmente invalido e privo di autonomia. L'articolo 42, comma 5, del decreto legislativo in esame è dunque *incostituzionale* in quanto irragionevolmente limita il congedo in capo ai fratelli o alle sorelle del soggetto handicappato al solo caso di scomparsa dei genitori, non estendendolo invece al caso di genitori impossibilitati a provvedere al figlio portatore di handicap, trattandosi di una situazione che esige la medesima protezione del soggetto.

Prestiti ai pensionati

La legge 14 maggio 2005 n. 80 ha stabilito, tra l'altro, che i pensionati pubblici e privati posso-

no contrarre, con banche e intermediari finanziari, prestiti da estinguersi con cessione di quota di pensione fino al quinto della stessa, valutato al netto delle ritenute fiscali e per periodi non superiori a dieci anni.

La stessa legge prevede che i prestiti debbano avere la garanzia dell'assicurazione sulla vita che ne assicuri il recupero del residuo credito in caso di decesso del mutuatario.

L'attuazione della norma è subordinata all'emissione del prescritto decreto del Ministero dell'economia e delle finanze che dovrà dettarne le disposizioni.

Gli enti di previdenza hanno dato comunicazione alle Organizzazioni Sindacali dei pensionati che le richieste di cessioni non potranno avere seguito fin quando non sarà emanato l'apposito decreto.

I pensionati che hanno già fatto richiesta sono stati informati che la definizione della stessa avverrà alla luce delle disposizioni dettate nell'emanando decreto ministeriale.

Rivalutazione Rendite INAIL dal 1° luglio 2005

Per i titolari di rendita Inail per infortunio o malattia professionale, è stata deliberata in data 1 giugno 2005 con decorrenza dal 1 luglio 2005, dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto la revisione delle retribuzioni di riferimento per il calcolo delle rendite, per i settori industria e agricoltura.

La redazione



I vostri quesiti

a cura di Fausto Mangini

Cessione di un bene con obbligo di mantenimento

Si tratta di un contratto anomalo disciplinato dal Codice Civile, che rappresenta una particolare forma di donazione. In altre parole, tramite un atto pubblico la proprietà viene trasferita dal proprietario in capo a un'altra persona, senza che questa debba pagare nulla. Vi sarà però l'obbligo, contenuto espressamente nel contratto stesso, di provvedere al mantenimento e all'assistenza morale e materiale da parte di chi lo dona, sino a che resti in vita.

Si differenzia dalla donazione vera e propria, dal fatto che qui, a fronte della cessione di un bene, il cedente, anziché incassare un prezzo, riceve come contropartita una serie di prestazioni che gli permettono di essere accudito in ogni sua esigenza da parte del soggetto beneficiario.

È indispensabile, per chi ha intenzione di donare, prendere delle precauzioni prima della conclusione del contratto, magari di farsi assistere da una persona esperta in materia, al fine di evitare spiacevoli conseguenze. Assicurarci sempre qualche garanzia di disponibilità dell'immobile ceduto, inserendo delle clausole nel contratto come l'usufrutto o il comodato.

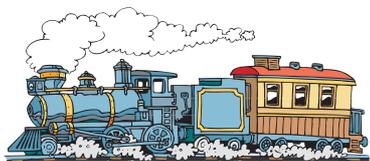


Benefici previsti per esposizione all'amianto

Sono un ex dipendente di Trenitalia in quiescenza dal 31/12/2001 per incentivazione concordata a seguito di sopravvenuto esubero. Ho svolto per più di 20 anni mansioni di macchinista su mezzi di locomozione termici ed elettrici nocivi alla salute per la dichiarata presenza di amianto.

Secondo voi ho diritto a qualche beneficio sulla pensione Inps di cui sono titolare?

firmato



Per coloro che sono andati in pensione dopo il 1992 il beneficio previsto dalla Lg. 326/2003 consiste in un ricalcolo dell'importo aggiungendo all'anzianità acquisita tre mesi per ogni anno di esposizione all'amianto.

Per poterlo ottenere gli interessati devono dimostrare che sono stati esposti al rischio per almeno 10 anni in una concentrazione media annua non inferiore a 100 fibre litro.

Tale circostanza viene attestata dall'Inail con una certificazione. Una volta riconosciuto, in base alla certificazione Inail, il diritto alla maggiorazione contributiva, l'Inps liquiderà la pensione pagando anche i relativi arretrati.

Questi spetteranno dal mese successivo alla data di entrata in vigore della nuova normativa, vale a dire dal 1° novembre 2003.



Trasfusione dannosa

Sono un operaio che nel 1992 ha fatto una trasfusione dalla quale ho contratto una epatite HCV cronica.

Mi rivolgo a voi per sapere se posso fare causa per ottenere un risarcimento per i danni fisici e morali che questa grave malattia mi ha procurato.

firmato

La legge 210/92 riconosce un assegno mensile a coloro che hanno subito danni irreversibili causati da epatiti post-trasfusionali.

Considerato il tempo trascorso, riteniamo che siano scaduti i termini per la domanda che andava presentata al Ministero della sanità entro i tre anni successivi alla scoperta del danno.

Se la malattia incide negativamente sulla sua capacità di lavoro può chiedere all'Inps il riconoscimento dell'invalidità. In caso di accoglimento della domanda le verrà corrisposto un assegno mensile calcolato sulla anzianità contributiva finora maturata.

Ricongiunzione contributi

Ho 45 anni e dal 1990 sono un dipendente comunale. Avendo lavorato 5 anni nel settore privato, ho chiesto all'Inpdap la ricongiunzione dei contributi.

E' vero che dal 1996 anche per i dipendenti pubblici si tiene conto dello stipendio accessorio per il calcolo della pensione?

firmato

Sì, le cose stanno proprio così. Dal 1° gennaio 1996 l'equiparazione con i dipendenti privati è scattata anche per quanto riguarda la base pensionabile nella quale entrano tutte le voci retributive ad eccezione di alcune indennità come quella di cassa e i rimborsi spese a piè di lista. Mentre le diarie e le indennità di trasferta sono incluse per il 50% del loro ammontare. Naturalmente tutto ciò è di notevole importanza soprattutto per chi va in pensione con il sistema retributivo. Nel suo caso, avendo un'anzianità inferiore a 18 anni al 31 dicembre 1995, la pensione verrà calcolata con il sistema misto, in parte retributivo (10 anni circa) fino a tale data e in parte contributivo per il periodo che va dal 1996 alla cessazione dal servizio.



Trasformazione da pensione di inabilità ad assegno sociale

Mia madre è stata riconosciuta invalida civile al 100% nel marzo del 2001 e rivedibile nel 2006. Ad agosto di quest'anno compirà 65 anni e se ho capito bene diventerà titolare di assegno sociale.

A questo punto vi chiedo: per la trasformazione della pensione di inabilità in assegno sociale deve presentare all'Inps una domanda?

A che cosa serve la visita di controllo se agli invalidi titolari di assegno sociale si applicano i limiti di reddito più favorevoli previsti per l'invalidità civile?

firmato

Si tratta di due cose diverse. La trasformazione della pensione di invalidità civile in assegno sociale non richiede alcuna domanda da parte dell'interessato ed è legata unicamente al raggiungimento del 65° anno di età.

Cambiano il nome e l'importo (374 euro contro i 234 della pensione di invalidità) mentre i limiti di reddito restano quelli più favorevoli previsti dalla legge per le prestazioni di invalidità civile.

Le visite di controllo hanno invece lo scopo di verificare lo stato di invalidità che gli ha permesso di avere i benefici.

Se l'esito è negativo il soggetto perde tutto. Può avere tuttalpiù l'assegno sociale se i suoi redditi, cumulati con quelli del coniuge, non superano i tetti di reddito previsti per i non invalidi indicati nella tabella.

Pensionato solo

- Nessun reddito: assegno intero;
- Reddito fino a 4.874,61 €: assegno ridotto;
- Reddito oltre 4.874,61 €: niente assegno;

Pensionato coniugato

- Reddito della coppia fino a 4.874,61 €: assegno intero;
- Redditi da 4.874,61 a 9.749,22 €: assegno ridotto;
- Redditi oltre 9.749,22 €: niente assegno.



FidelityCard InLinea. Dedicata a Te Ferroviere.

La card esclusiva che premia la Tua fedeltà e la Tua scelta. La scelta di HDI Assicurazioni. FidelityCard InLinea Ti regala premianti occasioni, senza precedenti. Richiedi subito la Tua FidelityCard InLinea e partecipa a tutte le promozioni a Te dedicate. Per saperne di più clicca su www.inlinea-hdi.it, leggi il regolamento e non perdere tempo, prova subito a vincere.

FidelityCard InLinea.

Più che una card,
un treno di premianti occasioni.

HDI
ASSICURAZIONI

Al tuo fianco, ogni giorno.